

# Differenze di genere



## Studiare

Guarda il video **Agenda 2030 Obiettivo 5** per fissare e approfondire i contenuti della Lezione.

## Collegare le discipline

Collega **Educazione civica e Geografia** svolgendo su HUB Maps le attività suggerite.

## Conoscere la Costituzione

Nella Lezione è citata la **Costituzione italiana**: accedi al sito [costituzione.hubscuola.it](http://costituzione.hubscuola.it) e consulta i principi fondamentali della nostra Costituzione.



## HUB MAPS



## Lavora con le carte

Accedi alla carta **Livelli di discriminazione delle donne nel mondo** e svolgi le attività suggerite.

## UN AIUTO

- ▶ Quali dati evidenziano le discriminazioni nei confronti del genere femminile?
- ▶ Perché le famiglie povere preferiscono far studiare i figli maschi piuttosto che le femmine?

## 1. Che cos'è la differenza di genere e come si calcola?

Con l'espressione "**differenza di genere**", cioè relative al sesso (maschile o femminile) di una persona, ci si riferisce al divario che esiste in molte società tra uomini e donne in ambito politico, lavorativo, dell'istruzione e della salute: quasi sempre sono le donne a risultare svantaggiate in tutti questi ambiti.

In termini numerici, le **donne sono in genere più degli uomini**: benché, infatti, in media nascano 100 femmine ogni 104 maschi, la maggiore mortalità degli uomini fa sì che nel mondo le donne siano più numerose.

Analizzare la **sex ratio** (cioè il numero di uomini presenti in uno Stato ogni 100 donne) è importante per capire alcune caratteristiche delle società considerate. La popolazione femminile è superiore rispetto a quella maschile in Italia, con **sex ratio** 93, Francia (96), Russia (86), Giappone (94) e Stati Uniti (97). In altri Paesi predomina invece la popolazione maschile: Arabia Saudita (119), India (108) e Cina (106).

Per misurare il divario tra uomini e donne si può utilizzare l'**Indice di disuguaglianza di genere (IDG)**, in inglese **GII**, Gender Inequality Index), calcolato confrontando i dati di uomini e donne relativi all'istruzione, all'**occupazione** e ai **ruoli** nel lavoro, al numero di **seggi parlamentari**, alle **condizioni di gravidanza** e del parto ecc.

## 2. Uomini e donne: due condizioni differenti

In quasi tutte le società umane che si sono succedute nel corso della storia alla donna è stato assegnato per ragioni culturali e religiose un ruolo di subordinazione rispetto all'uomo, con una restrizione spesso significativa dei diritti e della libertà.

Risale al XX secolo, e riguarda prevalentemente i Paesi occidentali, il lungo e faticoso percorso delle donne per l'ottenimento della parità di diritti (diritto all'autonomia economica e giuridica, al voto, all'istruzione, a un pari salario, all'aborto).

Ciononostante, le **disuguaglianze tra uomini e donne** continuano a esistere e risultano ancora eclatanti soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e in molti Stati arabi.

In termini di **istruzione**, per esempio, nel mondo è analfabeta circa l'11% delle donne, a fronte dell'8% degli uomini. Questo dato si spiega perché, soprattutto nei Paesi meno avanzati, le famiglie povere preferiscono far **perseguire negli studi i soli maschi**, che hanno più possibilità di trovare un **lavoro ben retribuito** e consono al proprio livello d'istruzione.

Se si confrontano invece i **dati sul reddito** emerge che il reddito delle donne è il 60% di quello degli uomini nell'Asia orientale e nell'America latina, il 50% nell'Africa subsahariana e il 25% nei Paesi arabi e nell'Asia meridionale.

Questo già eclatante divario è aggravato dallo **sfruttamento** e dalla **violenza** (soprattutto sessuale) che le donne nel mondo sono costrette a subire da parte degli uomini, che si impongono sull'altro sesso, sia in famiglia sia al di fuori di essa.





Non esiste barriera, chiusura o confine che si possa imporre alla mia libertà.

Virginia Woolf, scrittrice

8 MARZO  
Giornata  
Internazionale  
della Donna



SAVE THE DATE AGENDA 2030

## CASO STUDIO La condizione della donna in India

In **India** le donne sono fortemente **discriminate** e godono di una scarsa considerazione in larghi strati della società. Per questo le nascite sono state a lungo controllate, prima attraverso l'**infanticidio** e poi con l'**aborto selettivo** (praticato, cioè, sui soli feti femminili). Un figlio maschio rappresenta infatti una ricchezza e un possibile sostegno per i genitori, soprattutto con il sopraggiungere della loro vecchiaia. Le figlie, invece, devono abbandonare la casa paterna una volta sposate e necessitano di una **dote** (simbolo di prestigio sociale), che costituisce spesso un grave problema economico per la famiglia di provenienza, costretta a indebitarsi pesantemente.

Questo fenomeno si è acuitizzato negli ultimi decenni (benché in India la dote sia stata formalmente abolita da una legge del 1961) e ha reso ancora **peggiore il trattamento riservato alle spose nella casa del marito**. Le mogli, infatti, sono raramente accolte con affetto dalle altre donne della famiglia, che considerano le nuove arrivate come delle serve. Se poi la dote non ha soddisfatto lo sposo e i suoi genitori, i maltrattamenti aumentano fino ad arrivare all'omicidio: pare che siano migliaia ogni anno le donne bruciate vive dal marito e dalla suocera. Spesso chi compie queste atrocità resta impunito, per l'**omertà** dilagante e per la **connivenza** con i garanti dell'ordine pubblico.

Oggi in India ci sono moltissime associazioni e movimenti femminili che si battono contro le **discriminazioni di genere**. Anche il governo è stato fortemente sensibilizzato riguardo a questa problematica. Nel **1994**, per esempio, una legge ha vietato l'identificazione del sesso dei bambini prima della loro nascita, per evitare l'aborto selettivo. Nonostante ciò le consuetudini sembrano essere più forti delle leggi: è il caso della **sati**, l'usanza di bruciare viva la moglie di un defunto sul rogo funebre, indice della scarsa considerazione riservata alla donna, la cui vita era vista solo in funzione del servizio che prestava al marito e alla famiglia. Benché fosse stata proibita già sotto la dominazione inglese, la **sati** (seppure molto raramente) è ancora praticata e di recente alcune donne hanno persino manifestato per ottenere la possibilità di morire con il proprio sposo.



### LESSICO DEL CITTADINO

**Dote:** nelle società tradizionali è il complesso dei beni che la moglie portava al marito, come contributo per il matrimonio e l'arredamento della casa di famiglia.



La **sati** è una pratica della tradizione indù che prevede l'uccisione della vedova sul rogo funerario del marito appena defunto. Abolita nel 1829 dall'amministrazione britannica che governava l'India, sopravvive ancora in alcune regioni. Nell'immagine, un'incisione di Michel Poisson tratta da un dipinto di Pierre Sonnerat (1748-1814).

## IL MONDO L'ONU tutela le donne

### UN AIUTO

- ▶ Che cosa si prefigge l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030?
- ▶ Come si è arrivati a formulare questo obiettivo?

L'ONU si occupa delle differenze di genere con l'**Agenda 2030**. L'**Obiettivo 5** mira a ottenere **pari opportunità** tra donne e uomini in ambito lavorativo e politico e ambisce all'**eliminazione di tutte le forme di violenza** nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci). È questo il punto di arrivo di un **percorso** iniziato nel 1979 con la **Convenzione delle Nazioni Unite** contro le forme di discriminazione delle donne e proseguito nel 1993 con la **Dichiarazione ONU** per eliminare la violenza sulle donne.

In molti Paesi i risultati in questo ambito sono stati decisamente **deludenti**, perché è difficile sradicare tradizioni culturali che assegnano ruoli sociali differenti a uomini e donne.

## L'UNIONE EUROPEA L'impegno dell'UE per le donne

### UN AIUTO

- ▶ Quali sono gli articoli più importanti del Trattato di Lisbona per la tutela delle donne?
- ▶ Come l'UE intende ridurre le disuguaglianze tra uomini e donne?

L'UE punta a promuovere i diritti delle donne fin dalla sua nascita: il principio della **parità di retribuzione tra i sessi** per uno stesso lavoro è stato sancito dai **trattati fondativi** della CEE del 1957. Il **Trattato di Lisbona** del 2007, poi, ha sottolineato l'importanza dell'**uguaglianza** tra uomini e donne in ambito lavorativo, per quanto riguarda sia le **assunzioni** (art. 153) sia la **retribuzione** (art. 157). Inoltre l'**art. 19** consente di adottare provvedimenti legislativi per combattere tutte le forme di discriminazione, incluse quelle fondate sul genere. L'Unione nel 2006 ha anche creato l'**Istituto europeo per l'uguaglianza di genere** (IEUG, in inglese EIGE, European Institute for Gender Equality), un'agenzia che si adopera per la **parità** attraverso la ricerca di dati e buone pratiche.

La **parità effettiva** tra uomo e donna è, comunque, molto lontana anche in Europa. Sia in famiglia sia sul lavoro sono frequenti le **molestie**. Le **retribuzioni** delle donne sono generalmente **inferiori** rispetto quelle dei maschi, che occupano spesso i **ruoli più prestigiosi**. Per questo in tanti Stati europei, tra cui anche l'Italia, sono state fissate le cosiddette "**quote rosa**", cioè una "porzione" di incarichi politici e lavorativi riservati alle donne, e vengono attuate politiche di promozione della parità di genere.

Il lavoro domestico non retribuito è ben rappresentato in questa fotografia del 1953: accudire i figli e i parenti, cucinare, fare le pulizie ecc. sono state per anni attività esclusivamente delegate alle donne. Nell'Unione Europea se ne fa carico tutti i giorni il 92% delle donne, contro il 68% degli uomini. Nel resto del mondo la situazione è anche peggiore.



## L'ITALIA

## La parità di genere è garantita dalla Costituzione

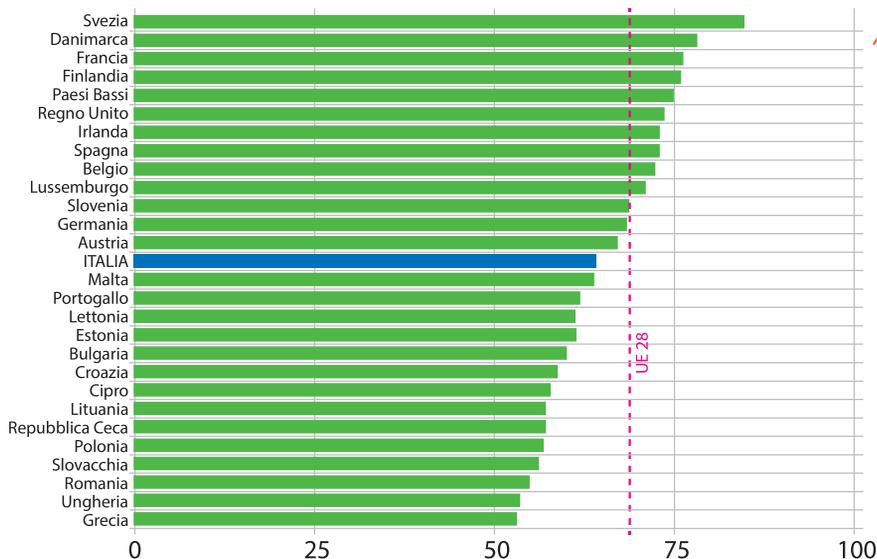
L'Italia ha stabilito la **parità di diritti tra uomo e donna**. La sua **Costituzione**, infatti, prevede che “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, **senza distinzione di sesso**, di razza, di lingua, di religione...” (art. 3). Inoltre, “Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli **uffici pubblici** e alle **cariche elettive** in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge” (art. 51). Ancora più specifico è l'art. 37, che sancisce che “la **donna lavoratrice** ha gli **stessi diritti** e, a parità di lavoro, le **stesse retribuzioni** che spettano al lavoratore”.

Nel 2017 è stato anche stabilito che nelle **liste elettorali** debba esserci almeno il 40% di donne, per favorire una loro maggiore presenza nella vita politica.

### UN AIUTO

► Quali articoli della Costituzione italiana stabiliscono la parità di genere?

► In quale modo l'Italia ha scelto di favorire la presenza delle donne in politica?



La **parità di genere** in Unione Europea, con un raffronto con la media del Paesi UE al 2020 (cioè con il Regno Unito ancora tra i 28 Stati comunitari). L'Italia si trova a metà della classifica. Ai primi posti tre Paesi scandinavi su quattro. Lì un diffuso benessere e un elevato livello d'istruzione si accompagnano a un trattamento adeguato del genere femminile, agevolato per esempio da una serie di aiuti e forme di sostegno alla maternità.

## COLLEGAMENTI ► Prendiamo spunto dalla **Fisica** e dalla **Chimica**

A Parigi, nel 1891, l'università Sorbona accoglieva migliaia di studenti. Tra di loro c'erano anche alcune donne e si trattava di una eccezione rispetto al resto del mondo, dove i livelli più alti della cultura erano riservati agli uomini. Era comunque un gruppo ristretto: nella facoltà di Scienze, per esempio, su un totale di 1825 iscritti solo 23 erano donne. Tra di esse c'era una ragazza polacca, Maria Skłodowska, arrivata da Varsavia.

I risultati dei suoi studi furono eccezionali, al punto che Maria (poi sposata e passata alla storia come Marie Curie) ha vinto due premi Nobel: il primo per la Fisica e il secondo per la Chimica.



**APPRENDIMENTO ATTIVO E COLLABORATIVO** Divisi in gruppi, conducete una ricerca sulla figura di Marie Curie:

- un gruppo raccoglie informazioni sulla sua storia e sui suoi successi;
- un gruppo indaga il contesto in cui Marie Curie lavorò: quali erano i diritti delle donne?
- un gruppo immagina come potrebbe essere oggi il percorso di Marie Curie: avrebbe maggiori tutele? O si imbatterebbe comunque in alcune difficoltà?

Alla fine delle ricerche esponete alla classe il lavoro sull'eccezionalità di questa scienziata, una delle poche donne fra tanti uomini ad aver vinto il più prestigioso riconoscimento scientifico, e unica donna ad averlo ottenuto in due campi scientifici diversi. Quante altre donne hanno vinto il premio Nobel, nei vari campi anche non scientifici?